



La Magia in Oriente

Il cristianesimo, come anche l'Islam e l'ebraismo, sono incentrate sulla esistenza di Dio: per noi essere religiosi significa credere in Dio, creatore e ordinatore del mondo, essere personale a cui è possibile rivolgersi nella preghiera, provvidenza che ogni cosa vede e muove. Ma in altre parti del mondo il problema religioso si pone diversamente: essere religiosi significa semplicemente che si creda nella esistenza di entità spirituali oltre a quelle materiali. Non si esclude propriamente un essere superiore creatore e/o ordinatore dell'universo ma il fedele non si rivolge generalmente a lui e pertanto la sua esistenza non riveste grande importanza nelle credenze significative e nel culto. In Oriente come in India o nelle credenze tribali si crede in spiriti di ogni natura, deboli e forti, buoni e malvagi, sapienti e sciocchi. In Cina si costruivano ponti a zig zag e si metteva un rilievo davanti alle porte nella convinzione che gli spiriti del male non sapessero superarli: non so gli spiriti ma io ci inciampavo sempre. In particolare in Oriente la conseguenza è che i poteri della mente possono influire sulla natura materiale. Vi è l'idea che vi deve essere in armonia con il TUTTO attraverso la meditazione la concentrazione: anche l'arte del preparare il tè, i fiori, le arti marziali possono servire a questo scopo. Per noi occidentali la estasi della meditazione è elevarsi in qualche modo fino a Dio, per gli orientali è invece confondersi con il tutto (nirvana). La scienza galileiana che ha diviso nel modo più netto il mondo della materia (natura) da quello spirituale è una invenzione proprio dell'Occidente: ovviamente anche Indiani e Cinesi e Giapponesi la hanno appresa e magari ci superano pure nelle scienze e nelle tecniche ma una tale netta distinzione rimane pur sempre un fatto estraneo alla loro cultura tradizionale. In realtà per essi gli spiriti fanno parte della natura: la magia quindi che consiste nell'intervento dello spirito sulla natura è pure essa un fatto naturale. Ora io, erede del cristianesimo, penso che possa esistere un Dio creatore, le anime, gli angeli, i demoni, i miracoli pure, ma non credo affatto che la natura sia ripiena di spirito, non credo al panteismo. Mi pare che la armonia del tutto non significhi nulla. Ancora io, erede della cultura scientifica, non credo alla magia: personalmente non ho mai costato un fatto magico che non possa essere spiegato.

Segue a pagina 24

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in EU E COVID-19

Questo non significa che la magia non esista. Il mio pregiudizio scientifico potrebbe impedirmi di vederla (tutti abbiamo schemi mentali per interpretare la realtà). Alcuni poi pensano che la meccanica quantistica in qualche modo possa legittimare la magia. Oltre la scienza cosiddetta galileiana noi abbiamo una nuova scienza (tutta europea, ovviamente) che mette in crisi certi principi dati per certi fino al positivismo e soprattutto il principio di causa- effetto sostituito con quello di probabilità. Allora questo può essere preso a pretesto per affermare che la scienza non è infallibile, che non da risposte definitive: la qual cosa è proprio in realtà proprio una caratteristica della scienza. Però le nuove scienza nemmeno lontanamente mettono in dubbio il fatto che la natura non sia animata. Nessun fisico penserebbe mai che una particella sia animata, che abbia una sua volontà, che sia buona o cattiva. Si può pure credere alla magia come dicevo: ma il richiamo alla nuova fisica (che poi ha un secolo) non c'entra assolutamente niente.

Giovanni De Sio Cesari



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.

Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.

Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguio